CORRIERE DELLA SERA
MILANO

Data 21-06-2015
Pagina 5
Foglio 1

Forza Italia nelle periferie: «Troppo degrado, serve l'Esercito»

Gazebo e slogan da Quarto Oggiaro al Giambellino. Gelmini: porterò qui anche Berlusconi per incontrare la gente

Quarto Oggiaro, Giambellino, via Tabacchi, la campagna elettorale degli Azzurri è partita dalle periferie. Cinque gazebo, per cominciare, un solo slogan: più sicurezza, torni l'esercito nei quartieri popolari. Ieri, la bandiera di Forza Italia è stata piantata dal Giambellino a Quarto Oggiaro. Consiglieri comunali e regionali si sono sparpagliati sul territorio ad ascoltare i cittadini e raccogliere firme per una petizione al governo. Con loro la coordinatrice regionale Mariastella Gelmini e il neo governatore della Liguria Giovanni Toti. «A Milano la sicurezza è un ricordo — ha detto l'onorevole Gelmini —. C'è una città lasciata sola da un sindaco dimissionario, c'è un Comune asservito all'ideologia e tutti ne soffrono, il commercio e la gente. Pisapia aveva promesso miracoli e oggi le periferie sono sprofondate nell'abbandono». A fine mattina, tutti riuniti al Giambellino, ad ascoltare i racconti degli anziani, testimoni del degrado. «Vivo in un condominio dove otto famiglie su dieci sono di immigrati, la metà d'estate si trasferisce nel paese d'origine e subaffitta la casa a clandestini. E per noi all'ora di cena scatta il coprifuoco». Fabrizio De Pasquale, Silvia Sardone, Pietro Tatarella, Giulio Gallera sono tra i protagonisti della prima giornata nelle periferie più estreme. «Il Pd fa le convention tra i salotti e i grattacieli, noi stiamo tra la gente comune e i comitati». Firmano in tanti per far tornare l'esercito nei loro quartieri. «Questi sono i luoghi sensibili dove ci sono problemi di ordine pubblico, fuori dal sito Expo».

Gelmini promette: «Porterò qui Silvio Berlusconi. Bisogna vedere con i propri occhi, bisogna ascoltare i cittadini. Le periferie vivono una situazione incandescente, la gente normale si sente minacciata, il degrado è spaventoso». Si volantina: «Basta violenza a Milano, Forza Italia per una Milano sicura». E Gelmini annuncia una campagna a tappeto nelle periferie, porta a porta. «Non vogliamo una città con il filo spinato, i campi rom e i quartieri ghetto. Ma una città dove ci siano le stesse regole per tutti. Le diverse realtà etniche hanno diritto di cittadinanza se rispettano le regole. E ai gazebo per raccontare le difficoltà del vivere quotidiano, per denunciare le occupazioni che le istituzioni sembrano non voler vedere, i traffici loschi e le prepotenze sono andati in tanti. «Vicende come quelle della palazzina di via Fava, usate come deposito di merce rubata - ha concluso Gelmini -, oppure delle case occupate di via Gervasini stridono con le dichiarazioni di Palazzo Marino. Ma a Milano, perché torni la città ospitale che è sempre stata, non ci devono essere figli e figliastri, ci deve essere invece garanzia di sicurezza. E per affrontare questa emergenza occorrono mezzi straordinari, presidi nelle zone sensibili».

Paola D'Amico
pdamico@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mobilitazione Mariastella Gelmini, coordinatrice regionale, ha guidato ieri la mobilitazione di Forza Italia nelle periferie da Quarto Oggiaro al Giambellino

> Le regole Non vogliamo il filo spinato, ma una città dove tutti rispettino le regole

Primo piano
Il partito della città «Nessuno detti la linea a Milano»
Forza Italia nelle periferie: «Troppo degrado, serve l'Esercito»
Il fondo SAN.ARTI. è per tutti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNO

Data 21-06-2015
Pagina 16
Foglio 1

LE REAZIONI LA SOCIETÀ PREPARA IL PIANO STRAORDINARIO PER I CONTROLLI

Sicurezza, o ci vanno di mezzo tutti E la Gelmini chiede i militari

MILANO

L'ARRESTO di uno dei due extracomunitari che nel tardo pomeriggio di venerdì, alla stazione di Treviglio, avevano minacciato una capotreno di Trenord e aggredito il passeggero che aveva cercato di darle manforte, arriva al termine di una giornata scandita da vibranti polemiche per la mancanza di sicurezza a bordo dei convogli che percorrono la Lombardia. Il primo affondo è firmato da Alessandro Sorte: «Il Governo non sta facendo nulla per l'emergenza sicurezza sui treni lombardi», dichiara l'assessore regionale alla Mobilità dopo aver fatto visita, all'ospedale di Treviglio, al passeggero colpito dalla furia di uno dei due sudamericani: 30 i giorni di prognosi, per la cronaca. «Abbiamo chiesto già nei giorni scorsi, dopo il grave ferimento di altri due capitreno a colpi di machete alla stazione di Villapizzone, che treni e scali fossero presidiati anche dall'esercito, anche dai militari arrivati per l'Expo, perché l'emergenza c'è ed è grave. Ma il governo non ci sente».

PER ORA C'È un doppio accordo, quello tra la prefettura di Milano e i sindacati e tra gli stessi sindacati e Trenord. Si prevede il rafforzamento dei controlli delle forze dell'ordine sulle linee a rischio e negli orari più critici e l'aumento delle squadre antievasione in forza alla stessa Trenord che impediscano a chi è senza biglietto di superare i tornelli delle stazioni. Un filtro preventivo. La richiesta di Sorte viene sostenuta anche da Mariastella Gelmini *(nella foto)* e Daniela Santanché, nell'odine coordinatrice lombarda e deputata di Forza Italia: «Questo Paese sta diventando il far-west: zero sicurezza, violenza alle stelle. A bordo dei treni ci vuole subito l'esercito, non abbiamo tempo da perdere. Ma Alfano dorme in piedi e Renzi è occupato a non farsi calpestare dall'Europa». «Intanto – conclude Santanché – i cittadini italiani vivono costantemente nell'insicurezza e nella paura. Siamo diventati il Paese del permissivismo e dell'insicurezza».

MA SUL TEMA IERI è intervenuto anche Daniele Bena, segretario generale del Silp-Cgil Lombardo, un sindacato di polizia, predicando cautela: «I lavoratori dei trasporti non possono essere lasciati soli, così come non è accettabile che in una regione come la Lombardia i passeggeri non possano sentirsi al sicuro quando viaggiano su mezzi pubblici. Bisogna riuscire ad andare oltre il giusto allarme e le proposte spot per adottare misure risolutive: lo Stato che deve garantire l'ordine pubblico e la sicurezza con la presenza delle forze dell'ordine a partire dalle tratte frequentate dai pendolari».

Giambattista Anastasio

«GOVERNO ASSENTE»
Protesta anche l'assessore regionale ai Trasporti Sorte: nessuno ci vuole ascoltare

TERRORE SUI BINARI
La capotreno lo riconosce: è lui
Fine corsa per lo straniero violento
Sicurezza, o ci vanno di mezzo tutti
E la Gelmini chiede i militari

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNO
Milano

Data 21-06-2015
Pagina 7
Foglio 1

IL CANDIDATO OPZIONE LEADER PER I LUMBARD

Sindaco, il centrodestra è al bivio: modello Venezia o Liguria? Forzisti a caccia di un altro Albertini

– MILANO –

UN POLITICO o un esponente della società civile? Modello Venezia o modello Liguria? Forza Italia è ancora indecisa sulla strada da imborrare in vista delle elezioni comunali del 2016. La coordinatrice regionale degli azzurri Mariastella Gelmini negli ultimi giorni ha fatto capire che l'opzione civica non le dispiace. Un po' come accaduto a Venezia con il sindaco Luigi Brugnaro: un imprenditore che presenta la sua lista civica, riunisce tutto il centrodestra e vince. Quale potrebbe essere il Brugnaro milanese? La Gelmini ha già fatto un paio di nomi: il presidente della Confcommercio Carlo Sangalli e il numero uno di Assolombarda Gianfelice Rocca. A Milano, ricorda la coordinatrice azzurra, è un modello già sperimentato con Gabriele Albertini. Ma che fare se gli esponenti della società civile non vogliono scendere in campo? Non resta che il modello Liguria, dove l'azzurro Giovanni Toti si è candidato come governatore con un centrodestra ampio e ha vinto le elezioni. Riproponibile a Milano? La Lega potrebbe puntare sul leader Matteo Salvini. E FI?

M. Min.

PAPABILE Carlo Sangalli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNO
Milano

Data 21-06-2015
Pagina 7
Foglio 1 / 2

Il nodo sicurezza alimenta lo scontro

Verso le Comunali: Forza Italia nei quartieri, il Pd spaccato sulla linea

MINGOIA ■ All'interno

Comunali, il nodo sicurezza Sfida FI-Lega in periferia E il Pd si divide sulla linea

Tour degli azzurri: sì all'esercito nei punti sensibili

di MASSIMILIANO MINGOIA

– MILANO –

SICUREZZA. Immigrazione. Periferie. Sembrano queste le parole d'ordine della campagna elettorale delle Comunali del 2016. A destra come a sinistra. Certo, gli approcci sono spesso opposti. Per rendersene conto basta leggere i commenti del sindaco Giuliano Pisapia, a sinistra, e del leader della Lega Matteo Salvini, a destra, sui fatti di cronaca nera (ad esempio sul ferroviere ferito con un machete da una banda di latinos) e sull'emergenza profughi in Stazione Centrale. Eppure l'impressione è che i nodi politici su cui i milanesi sceglieranno il prossimo sindaco saranno proprio sicurezza, immigrazione e periferie.

LE GRANDI MANOVRE politico-elettorali sono già partite. Forza Italia ha avviato un tour nelle periferie per chiedere con una raccolta di firme (mille quelle raccolte ieri mattina) il ritorno dei militari dell'esercito nei punti sensibili della città: dai quartieri più degradati alla Stazione Centrale fino ai treni. Per gli azzurri, oltre ai consiglieri comunali e di Zona, sono scesi in campo la coordinatrice regionale Mariastella Gelmini e il neogovernatore ligure Giovanni Toti. Cinque le tappe: i gazebo di via Melchiorre Gioia, piazzale Lagosta, via Tabacchi e via Forze Armate e il centro anziani di via Giambellino. La Gelmini, al Giambellino, va all'attacco: «A Milano la sicurezza è un miraggio, la gente ha paura ad uscire di casa. Il tema della sicurezza non viene agitato demagogicamente come pensano Renzi e Pisapia. E un problema reale». Toti rincara la dose: «La percezione d'insicurezza tra i milanesi è evidente. E a pagare sono sempre i più deboli: è facile fare i moralisti dalle case del centro storico e dire che l'accoglienza è un valore». Gli azzurri alzano i toni della polemica anche per recuperare voti e posizioni nei confronti della Lega, impegnata da mesi in questa battaglia per la sicurezza nei quartieri. Lo slogan di Salvini «Ruspe in azione», riferito ai campi rom da sgomberare, è già un tormentone. L'ultima polemica del segretario del Carroccio è contro la presidente della Camera Laura Boldrini, che venerdì era a Milano per elogiare l'impegno dei volontari che aiutano profughi e immigrati in Stazione Centrale: «La Boldrini nega l'emergenza immigrazione, deve essere ricoverata». Toni durissimi. Ma sarà Salvini o no il candidato sindaco del centrodestra nel 2016? Domanda senza risposta, almeno per ora.

AL GIAMBELLINO
Mariastella Gelmini

SUL FRONTE del candidato sindaco, lo stesso discorso vale a sinistra. Chi contrasterà il centrodestra nelle polemiche su sicurezza, immigrazione, periferie? Nel Pd la linea non è univoca su questi temi. L'assessore alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino, aspirante candidato sindaco, punta sull'accoglienza, pur polemizzando con il Governo Renzi per l'assenza di una regia nella gestione dell'arrivo dei profughi in Italia. Il parlamentare Emanuele Fiano, responsabile nazionale Sicurezza del Pd, anche lui aspirante successore di Pisapia, afferma invece che «la sicurezza è una priorità» e vorrebbe tenere a Milano i 500 agenti in più delle forze dell'ordine arrivati per l'Expo. Approcci diversi. E Giuseppe Sala, il commissario di Expo che sta facendo un pensierino alla candidatura a sindaco, come potrebbe declinare le parole d'ordine sicurezza, immigrazione e periferie?

massimiliano.mingoia@ilgiorno.net

GIOVANNI TOTI: TRA I MILANESI LA PERCEZIONE DI INSICUREZZA È ORMAI CHIARA E EVIDENTE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNO
Milano

Data 21-06-2015
Pagina 7
Foglio 2 / 2

FOCUS

Le ruspe di Salvini

Il leader della Lega chiede da mesi lo sgombero dei campi rom
E ieri ha attaccato Laura Boldrini (foto): nega l'emergenza immigrazione, ormai è da ricovero

Duello Majorino-Fiano

L'assessore Majorino punta sull'accoglienza il deputato Fiano (foto) sull'aumento degli agenti delle forze dell'ordine
Approcci diversi nel Pd verso le Comunali 2016

HANNO DETTO

Graziella Migliazzi

NIENTE PAURA

Situazione complicata
ma io mi sento sicura
No a chi soffia sul fuoco

Stefano Vadelca

OCCHIO AI TOPI D'APPARTAMENTI

Aumentano i furti in casa
Mi preoccupa di più
la criminalità di strada

Anna Savignano

IL CASO NOMADI

Bisognerebbe rendere
più vivibili e controllati
gli insediamenti rom

Angelo Licata

LA REAZIONE ALL'ORRORE

Tremenda l'aggressione
col machete: guardie
armate non solo sui treni

Alessandra Mancini

LE COSE DA CAMBIARE

Rivoluzionare i campi rom
purtroppo le regole
non vengono rispettate

QN IL GIORNO
Milano
Vie d'acqua, spunta un altro cantiere
COSÌ SMART
Il nodo sicurezza alimenta lo scontro
La vie del gusto
PAVIA

CRONACA MILANO
VERSO LE ELEZIONI
Comunali, il nodo sicurezza
Sfida FI-Lega in periferia
E il Pd si divide sulla linea

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.